

IC Acerbi - Pavia

CURRICOLO DIGITALE VERTICALE D'ISTITUTO

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola secondaria di I grado



Premessa

Redigere un Curricolo Digitale verticale per la scuola del I ciclo rappresenta un ulteriore passo per accompagnare bambini e ragazzi in un percorso graduale e coerente di crescita, apprendimento e maturazione. La competenza digitale, infatti, non è più una conoscenza accessoria, ma una **competenza chiave** necessaria per vivere e partecipare consapevolmente alla vita civile del nostro tempo. Perciò è importante, fin dai primi anni di scuola, guidare i bambini – che vivono già in contesti di grande o eccessiva familiarità con gli strumenti tecnologici – in un processo di alfabetizzazione e conoscenza delle tecnologie digitali, per riconoscerne le potenzialità e imparare a usarle in modo critico e responsabile.

Questo Curricolo Digitale è scaturito dalla riflessione di una "Comunità di pratiche", un gruppo ristretto di docenti intensamente coinvolti non solo nel progetto di formazione del DM 66/23 del PNRR, ma anche nei laboratori per studenti del DM 65. Il nostro lavoro si è ancorato ad alcuni documenti guida:

- *DigComp 2.2. Il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini* (traduzione italiana, marzo 2023)
- *ECD sillabo*, MIUR 2018
- *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, MIUR 2012
- *Indicazioni Nazionali e nuovi scenari*, MIUR 2018
- *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*, MIM 2024

- *Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche*, MIM 2025
- *Nuove Indicazioni 2025. Scuola dell'infanzia e Primo ciclo di istruzione*, MIM 2025
- *Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*, UE 2018

Come usare il Curricolo Digitale?

Presentato diviso per ordini di scuola per motivi di praticità, il **Curricolo Digitale dell'IC Acerbi** è stato **pensato, scritto e revisionato come documento verticale**: le abilità e le competenze sono progressive; ogni ordine di scuola sa a quali obiettivi deve tendere e quali competenze deve promuovere; un ordine inizia dove il precedente ha terminato.

Tuttavia, nelle nostre intenzioni il Curricolo **non deve essere inteso come uno strumento rigido e prescrittivo**, ma come una traccia flessibile, un percorso sempre perfettibile e aggiornabile, capace di adattarsi alle esigenze dei contesti scolastici e ai rapidi cambiamenti tecnologici. Ci piace definirlo piuttosto come un **contenitore di idee e buone pratiche**, **utile per stimolare docenti e studenti ad esplorare e sviluppare competenze digitali in modo progressivo, creativo e consapevole.**

Come il Curricolo di Educazione Civica, il Curricolo Digitale **integra, non sostituisce i curricoli disciplinari**; non si tratta di aggiungere cose, ma di svolgere le nostre attività utilizzando maggiormente gli **strumenti tecnologici** più **funzionali alla materia insegnata**. Ancora, come per l'Educazione Civica, l'attuazione del Curricolo Digitale e la successiva certificazione delle competenze sono **responsabilità condivisa di tutti i docenti.**

Cautele

È opportuno che l'attuazione del Curricolo Digitale si impronti, soprattutto in fase di sperimentazione, ad alcuni criteri:

1. **Adeguatezza all'età e alla fascia scolare** degli alunni: per la Scuola dell'Infanzia, ad esempio, l'apprendimento deve prediligere la dimensione del "fare" attraverso la relazione, il gioco, la scoperta e rappresentazione della realtà concreta e fisica, lo sviluppo di capacità sensoriali, motorie, espressive; la maggior parte delle abilità suggerite nel documento possono essere raggiunte anche con materiale e attività non digitali. Quindi – anche in considerazione delle dotazioni digitali effettivamente disponibili nei singoli plessi – l'obiettivo non è quello di creare dei piccoli tecnici informatici né, tanto meno, di incoraggiare una dipendenza precoce dai dispositivi digitali.

2. **Gradualità**: non è produttivo stravolgere la didattica già consolidata, docenti e alunni devono avere il tempo di adattarsi ai nuovi strumenti e linguaggi. La gradualità permette di integrare il digitale in modo coerente, valorizzando ciò che già si fa e rendendo il cambiamento sostenibile ed efficace.
3. **Programmazione**: anche le attività digitali richiedono tempo al docente per essere programmate, corrette e valutate; per questo, in fase di programmazione annuale, è opportuno selezionare con cura gli argomenti su cui concentrare tali attività. Infine, una programmazione condivisa tra docenti assicura coerenza, continuità e progressione negli apprendimenti digitali, evitando sovrapposizioni o vuoti formativi.

I docenti della Comunità di pratiche restano aperti a suggerimenti costruttivi, idee, miglioramenti (anche se il DM 66/23 scade... il Curricolo resta).

Anna Muggia con: Maria Rosaria De Rose (infanzia)
Carmelina Di Vincenzo (infanzia)
Alessandra Muni (primaria)
Marco Abrate (secondaria)
Giovanni Tagliasacchi (secondaria, purtroppo trasferito)